

## Lavori socialmente utili al parco della Vettabbia

**U**n nuovo progetto di integrazione sociale per il Corvetto. Per la parte più a Sud e più verde del quartiere, il parco della Vettabbia. Dove saranno impegnati 6-7 tra i ragazzi, che quotidianamente frequentano il centro diurno Dedalo gestito dalla cooperativa La Strada, nella manutenzione del verde. «Negli anni scorsi i nostri ragazzi frequentavano il Bosco in città – spiega Gilberto Sbaraini presidente della Cooperativa La Strada – per la pulitura e la manutenzione di prati e alberi», nell'ambito dei lavori socialmente utili per quei giovani sottoposti a misure alternative al carcere. «Sarà un'occasione per offrire un servizio di aiuto – aggiunge Sbaraini – in più nel nostro quartiere, dove siamo nati e cresciuti». Oltre al Vettabbia, i ragazzi si occuperanno anche dell'area verde del Nocetum, con cui la collaborazione va avanti già da anni. E sempre dal Nocetum per domenica 20 marzo e domenica 3 aprile sono previste delle visite guidate all'antica valle dei monaci per l'occasione allargate dalle scuole a tutte le famiglie e i cittadini che vorranno parteciparvi. **(I.Sol.)**



## associazionismo

La vivacità di un quartiere dove si sente ancora il senso di prossimità. A raccontarla i cittadini in un teatro di periferia

# «Noi, la vera anima del Corvetto»

DI ILARIA SOLAINI

**U**n teatro di periferia pieno zeppo di persone che si sono raccontate quanto c'è di buono, in una delle periferie spesso più additate e "criminalizzate" come il Corvetto. Quasi una cittadina, più che un quartiere, con oltre 20mila abitanti e tantissimi stranieri, «dove tutt'ora ci si conosce tutti, servitissimo da trasporti pubblici e vicino al centro» racconta Bruno Calchera coordinatore delle Cooperative Martinengo. «Dove il senso di prossimità ancora si sente» aggiunge Gloria Mari, vicepresidente dell'associazione Nocetum. Insomma «basta dire che è viviamo nel Bronx» è la voce unanime dei tanti cittadini che richiamano l'attenzione al tessuto sociale che c'è. Un quartiere che ha delle potenzialità, come conferma la titolare della storica gioielleria di quartie-

re, Daniela Stadler e come sembra affermino «anche le grandi catene commerciali che stanno - spiega Gilberto Sbaraini, presidente della cooperativa La Strada - investendo per il rinnovo dei grandi magazzini in quartiere». E poi c'è la vivacità culturale che sta tutta nelle realtà associative, numerosissime, che offrono servizi e competenze a ragazzi che magari hanno qualche difficoltà a scuola, come accade alla Galdus, oppure a ragazzi sottoposti a misure alternative alla detenzione che frequentano il centro diurno "Dedalo". Mentre al Nocetum vengono accolte donne sole con bambini: «Ospitiamo 5 mamme e 11 bambini in questo periodo - spiega Mari -; resteranno il tempo necessario a trovare una casa e un lavoro». Così il volontariato si mette in rete: ad esempio gli educatori de La Strada aiutano le donne del Nocetum a cercarsi un'occupazione.

Mentre la Cooperativa Martinengo si mette in gioco con l'aiuto ai disabili. Insomma ad ascoltare la testimonianza di Stefania Colla, del Teatro delle Marionette, ritrovarsi in periferia dopo essere stata con il suo teatro in pieno centro è stata una fortuna. «Il consiglio di zona è un presidio decentrato al quale i cittadini - aggiunge Calchera - possono sottoporre i problemi». Disagio che c'è al Corvetto, nessuno lo nega: «Ma dove a Milano non c'è da affrontare il problema della casa, o dell'educazione e dove gli anziani non vengono lasciati soli?» si è chiesto Calchera, incalzato da don Antonio Longoni parroco di S. Michele e S. Rita, contrario a considerare il suo Corvetto diverso da tante altre periferie. Insomma se i problemi sono simili in tutta la città, Corvetto ha dal suo un gran dispiegamento di associazioni che li combattono.